

Testata:

lagazzettadimassaecarrara.it

Data: 2 marzo 2021

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Riprendono gli incontri: Valentino Catricalà e Andrea Galvani protagonisti

Valentino Catricalà e Andrea Galvani sono i protagonisti del nuovo appuntamento con la rassegna "Del contemporaneo. Linguaggi, pratiche e fenomeni dell'arte del XXI secolo" che vede la partecipazione di un critico e di un artista in dialogo con Laura Barreca, Direttrice del mudaC | museo delle arti Carrara. Durante la conversazione, trasmessa in streaming sulla pagina facebook del mudaC, il 5 marzo con inizio alle ore 18.00, il critico, nelle vesti di autore di saggi sui fenomeni linguistici contemporanei più attuali, affronta insieme all'artista e alla Direttrice del Museo un tema legato all'evoluzione delle arti contemporanee degli ultimi quarant'anni.



L'iniziativa è promossa dal Comune di Carrara ed è curata dalla Direttrice del mudaC | museo delle arti Carrara Laura Barreca, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Carrara e con il supporto tecnico di Nausicaa Spa.

Durante l'incontro si affronteranno alcune questioni rilevanti e ancora aperte legate allo sviluppo dei nuovi media o 'new media art' negli ultimi decenni, con una introduzione di Valentino Catricalà autore del volume *Art and Technology In The Third Millennium* (Electa, 2020). Il testo contiene un'originale panoramica sul rapporto tra arte e nuove tecnologie a partire dagli ultimi decenni del XX secolo fino alle sperimentazioni più recenti: le ricerche sull'Intelligenza Artificiale, il post-umano, i rapporti tra arte e internet, la realtà aumentata e il video, le sperimentazioni sul suono.

A conversare con Catricalà Andrea Galvani (Verona, 1973) artista italiano ormai da molti anni residente tra New York e Città del Messico. La sua ricerca concettuale si avvale di fotografia, video, disegno, scultura, performance, neon, materiali d'archivio e grandi installazioni che vengono sviluppate intorno all'architettura degli spazi espositivi. I suoi progetti adottano spesso linguaggi e metodologie di carattere scientifico. L'artista documenta azioni collettive, esperimenti visionari e fenomeni di carattere fisico la cui spettacolare monumentalità è paradossalmente instabile ed effimera. Sviluppa progetti complessi che sono spesso frutto di collaborazioni con istituzioni, università e laboratori di ricerca. Il lavoro di Galvani è stato esposto a livello internazionale in importanti musei e spazi istituzionali tra cui: il Whitney Museum di New York; la 4th Moscow Biennale of Contemporary Art di Mosca; Mediations Biennale di Poznan, in Polonia; The Calder Foundation, New York; Aperture Foundation, New York; il Pavilion Center for Contemporary Art and Culture, di Bucharest; il Mart Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto; il Museo Macro di Roma; la GAMeC di Bergamo; De Brakke Grond ad Amsterdam; Den Frie Centre of Contemporary Art, Copenhagen; lo Sculpture Center di New York e molti altri.